Una stagione di successi

Dal concerto in quota sul passo San Pellegrino a 2500 metri, all'Arena di Verona, da Bocelli a Sting, a Roby Facchinetti, fino al Natale in Vaticano

L'accademia di Basso «Le stelle di domani»



Il maestro trevigiano e i giovani talenti Tra eventi internazionali, star del pop e della classica e una super orchestra

di **Pamela Ferlin**

osa c'entrano Bocelli, Sting, il Volo, Zucchero, Sanremo Young, l'Arena di Verona, il Concerto di Natale in Senato, Roby Facchinetti, Opera on Ice e Castelfranco Veneto? Sono tutti legati da un nome, quello di Diego Basso, arrangiatore e direttore d'orchestra di Castelfranco Veneto, che ha diretto questi artisti e molti altri concerti di primo piano nel panorama musicale internazionale.

Maestro, una carriera cosi intensa tra i più importanti teatri del mondo, direzioni d'orchestra e registrazioni di dischi, non l'ha allontanata dal Veneto?

«Niente affatto, tutto parte dal Veneto e al Veneto ritorna. La soddisfazione e l'impegno per il mondo della musica internazionale non prescindono dalla passione che mi piace vivere nella sua dimensione virale»

Un termine strano, consi-

derando i tempi.

«Ma che rende l'idea della contaminazione e della trasmissione dei saperi. Frequentando il mondo delle grandi
produzioni televisive e live mi
sono reso conto della difficoltà
di reclutare professionalità
giovani ma ben formate. Quetos non prescinde dal talento
individuale, ma necessita anche di formazione e di competenze acquisite, di dimestichezza con il lavoro fuori dalle
aule. Per questo ho fondato la
Art Voice Accademy, una scuola per giovani promesse».

la per giovani promesse».

Come preparate gli studenti per farli diventare il vivaio delle grandi produzioni internazionali di musical e concerti?

«Studiando molto, con percorsi formativi cuciti sulle loro specifiche inclinazioni, e allestendo spettacoli e rappresentazioni alla cui realizzazione partecipano direttamente. Ogni anno dall'Accademy di Castelfranco Veneto formiamo no ragazzi attraverso una preparazione completa di musica, canto e recitazione professionale, che diventano un serbatolo per il mondo dello spettacolo L'Accademy convive con gli studi di registrazione dove vengono artisti nazionali e internazionali per la modernità delle sale e degli strumenti e per la professionalità dei tecnici. Le nostre giovani promesse respirano questo ambiente e hanno l'occasione di fare i loro primi passi nel mondo dello spettacolo. Solo per citare le ultime imprese: il concerto al-l'Arena di Verona di Andrea Bocelli con Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e Coro pop Art Voice Academy, le stesse voci che hanno partecipato al concerto di Natale in Vatica-

Anche l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana, fondata da lei e formata da 100 elementi ha una nutrita sezione giovanile, quali progetti avete con loro?

«Sono 50 ragazze e ragazzi tra i 18 e i 25 anni, elementi straordinariamente capaci e incubatori di energia e talento.

Chi è

 Diego Basso, direttore d'orchestra, musicista, arrangiatore di Castelfranco Veneto

 Spazia dalle arie d'opera al pop al rock sinfonico

 Ha fondato il Centro di alta formazione per lo spettacolo Art Voice Academy, l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana, la Ritmico Sinfonica Young Orchestra e lo studio di registrazione Ava Sound Live

Music

Con loro abbiamo suonato Omaggio a Ennio Morricone che negli ultimi due anni, è stato visto da migliaia di persone in teatri e location suggestive tra cui, il Bosco di Asiago, il Ponte di Bassano, Piazza Grande Palmanova, Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, il Passo San Pellegrino a 2.514 metri d'altezza. Il progetto è stato scelto anche dalla Città di Guangzhou in Cina, per l'occasione ho diretto la Guangzhou Symphony Cochesterse.

Symphony Orchestra».
È suo l'arrangiamento in versione sinfonica dei brani dei Pooh per il nuovo disco e tour «Roby Facchinetti Symphony» di cui è direttore d'orchestra. Chi dirigerà per l'occasione?

«Suoneranno i giovani con le voci del coro della Accademy. Sono professionisti eccezionali e danno al progetto indicibile energia. Nel 2022 gireremo molti teatri in Italia e a maggio saremo a Treviso. Non sono io il primo a dirlo, ma lo confermo convintamente: la musica è un linguaggio che supera le barriere linguistiche e accomuna uomini e donne e tutte le generazioni perché parla di emozioni. Ma si fa anche con il cervello, la preparazione e la serietà di percorsi formativi alla ricerca dell'eccellenza, perché la passione diventi professione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA